

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

COMUNE DI PERUGIA (in qualità di capofila della Zona Sociale n. 2)

Con sede legale in Corso Vannucci, 19 Perugia

nella figura dell'Assessore Edi Cicchi delegata alle Politiche sociali - Famiglia - Diritto alla casa -
Pari Opportunità- Servizi Civici

e

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LIBERA...MENTE DONNA

Con sede legale in Via Giuseppe Santini, 4

nella figura del suo legale rappresentante.....

ASSOCIAZIONE
LIBERA...MENTE DONNA ETS
Via G. Santini, 4 - 06123 PERUGIA.....
Cod. Fisc. 91039750558
e Partita IVA IT 01500880552

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DELLA PROVINCIA DI
PERUGIA

Con sede legale in Via G.B. Pontani 3/b Perugia

nella figura del suo legale rappresentante. ENRICO GUARDUCCI.....

PREMESSO CHE:

- Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne manifesta una preoccupante tendenza in aumento suscitando grave allarme ed insicurezza collettiva;
- In base a studi di letteratura nazionale ed internazionale, almeno una donna su quattro subisce violenze dal partner nel corso della vita. la metà delle donne uccise, inoltre, lo è per mano del partner o dell'ex-partner. Altri dati sul fenomeno ci dicono che una donna sposata/convivente su tre subisce violenza non occasionale. Inoltre, in pressoché tutti i casi di violenza domestica, quando sono presenti bambini, anch'essi subiscono violenza, almeno di tipo assistito;
- La violenza contro le donne incide in maniera significativa sulla libertà, la dignità, l'autonomia, l'immagine di sé e l'autostima delle vittime, in quanto la violenza sul corpo, sulla mente, sull'emotività, sugli affetti di una donna è una forma di potere e controllo che si esprime attraverso atti o minacce di sopruso fisico, psicologico, sessuale, economico ecc.;
- La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni e di servizi in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza. Le donne hanno difficoltà a svelare la propria situazione di violenza perché hanno paura di mettere a rischio la propria sicurezza e quella dei figli; provano vergogna e temono di subire umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti; spesso si credono responsabili della violenza subita e di non meritare aiuto e frequentemente sono dipendenti economicamente dal partner;

- La violenza contro la donna reca con sé, automaticamente, fenomeni di violenza assistita nei confronti dei suoi/sue figli/e minori (art. 26 e 31 della Convenzione di Istanbul). Il/la bambino/a assiste, infatti, a qualsiasi forma di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica agita sulla madre, che è la figura di riferimento principale nell'infanzia. Tutto questo rende molto problematico l'ordinamento dell'affidamento congiunto e determina il divieto, in caso di violenza, della mediazione familiare (art. 48 della Convenzione di Istanbul);
- A livello internazionale, europeo e nazionale, a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948, sono state condivise e sottoscritte, da vari stati membri, specifiche convenzioni e risoluzioni sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne – sulla violenza alle Donne e sulla Protezione delle Donne dalla Violenza – 1979 -1993 -1994 Risoluzione del Consiglio d'Europa adottate nel 2002-2006 e sino alla Conferenza di Madrid – che alla lotta della violenza contro le donne incluse la violenza domestica. L'ultima Convenzione del Consiglio d'Europa adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge n. 77 del 27 giugno 2013, all'art.22 e 23, impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire alloggio;
- Il Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking, approvato dal Ministero per le Pari Opportunità nell'anno 2011, individua tra le sue finalità anche quella di garantire e implementare una rete tra i Centri Antiviolenza e le altre strutture pubbliche e private ed i territori in modo da assicurare, in una logica di collaborazione e di integrazione, un'adeguata assistenza alle vittime su tutto il territorio nazionale;
- il D.L.n.93/2013 ha emanato disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, tra le quali in base a quanto previsto dall'art. 5-bis, quelle relative alle "Azioni per i centri antiviolenza e le case di rifugio";
- Il 9 dicembre 2023 è entrato in vigore il DDL violenza sulle donne, votato all'unanimità in Parlamento il 22 novembre 2023. Il disegno di legge prevede numerose iniziative volte a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne tra cui l'inasprimento delle pene, nuove regole sui processi e il potenziamento delle misure di prevenzione. Prevede inoltre obblighi di informazione alle persone offese. Arresto in flagranza differita entro un massimo di 48 ore. Specializzazione per i magistrati che si occupano di violenza sulle donne e formazione per gli operatori di polizia. Allontanamento d'urgenza dalla casa familiare anche fuori dei casi di flagranza. Una provvisoria a titolo di ristoro anticipato a favore delle vittime.
- le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, lo stalking, anche a mezzo internet e che le donne immigrate in Umbria possono essere esposte anche ad altre gravi forme di violenza come il matrimonio forzato e le mutilazioni genitali femminili;
- Dal 2014 sono operanti a Perugia e a Terni due Case rifugio e due Centri antiviolenza di tipo residenziale, funzionanti h 24, 7 giorni su 7 e un Centro antiviolenza non residenziale ad Orvieto.
- La Legge Regione Umbria 25 novembre 2016, n.14 "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", entrata in vigore il 26 novembre 2016, è la legge quadro per la realizzazione delle politiche e degli interventi in materia di genere in modo integrato. In particolare la legge, nel Capo quinto del Titolo terzo tratta della prevenzione e del contrasto della violenza di genere prevedendo la costituzione del sistema regionale dei servizi di contrasto alla violenza attraverso l'istituzione dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, e la realizzazione della rete dei soggetti che sul territorio, si occupano a vario titolo di violenza di genere: Regione, Comuni, Aziende sanitarie, Forze dell'ordine, Magistratura, Associazioni di donne;

- In particolare la legge regionale sopracitata all'art. 32 "Competenze dei Comuni e delle Zone sociali" prevede che i Comuni assicurino la gestione dei centri Antiviolenza e delle Case Rifugio mediante convenzioni con associazioni di donne iscritte ai registri del volontariato o della promozione sociale.

PRESO ATTO:

- in attuazione alla DGC n. 121 del 2020 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale interistituzionale antiviolenza;
- nell'incontro convocato in data 19 luglio 2023 dall'Assessore alle Politiche Sociali - Famiglia - Diritto alla casa - Pari Opportunità - Servizi Civici del Comune di Perugia, i soggetti firmatari hanno espresso la volontà di rinnovare il protocollo per dare continuità alla rete;
- in data 27 novembre 2023 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa per la costituzione della rete territoriale interistituzionale antiviolenza" tra il Comune di Perugia, l'Associazione "Libera...mente donna" ETS, l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Perugia e altri soggetti afferenti alla rete istituzionale stessa;

RICHIAMATI:

- il Testo Unico degli Enti Locali n. 267/2000 che riporta quanto segue:
- *Art. 3 Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ...omissis.... I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.*
- lo Statuto del Comune di Perugia – Approvato con DCC n. 30 del 18.3.2013 e successive modificazioni, che riporta quanto segue:

Art. 1 Il Comune di Perugia è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica Italiana; rappresenta, cura, tutela gli interessi, opera per elevare e promuovere il costante sviluppo civile, sociale, culturale ed economico della Comunità Perugina

Art 13

1. Il Comune favorisce la partecipazione popolare in ogni fase della propria attività politico amministrativa. Individua con apposito Regolamento gli strumenti della partecipazione, anche mediante forme di consultazione, carte dei diritti, referendum ed altre forme di proposta popolare valorizzando nel contempo il ruolo sociale delle organizzazioni sindacali, dell'associazionismo e del volontariato nell'iniziativa popolare.

Art. 16

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato e promuove organismi di partecipazione popolare che garantiscano il perseguimento di finalità culturali, sociali, turistiche e sportive, che si ispirino a criteri di democraticità e trasparenza, e che non perseguano scopi di lucro.

2. Ferma restando la disciplina contrattuale per l'affidamento dei pubblici servizi, il Comune può stipulare con le associazioni, purché il loro oggetto non costituisca prevalente impegno per le associazioni convenzionate.

CONSIDERATO CHE:

- L'Associazione Libera...Mente Donna svolge da molti anni, con contributi pubblici, privati e con molto volontariato, varie iniziative di contrasto alla violenza sulle donne come attività formative, di sensibilizzazione e di progettazione nazionale ed europea; collabora con soggetti pubblici e privati in molti servizi ed iniziative sulle tematiche di genere. Inoltre è parte integrante del Sistema Regionale dei servizi di contrasto alla violenza di genere.
- L'Associazione di Promozione Sociale risulta trasmigrata in RUNTS nel 2022, in quanto iscritta nel Registro della Regione Umbria delle Associazioni di Promozione Sociale dal 25 Maggio 2010 con Determina Dirigenziale numero 4649 e all'Albo Regionale delle Associazioni Femminili e Femministe
- L'Associazione nel 2017 ha stipulato il protocollo d'intesa triennale tra i CAV e Centri per l'Impiego, la Regione Umbria, il Centro Pari Opportunità della Regione Umbria, la Consigliere di Parità della Regione e delle Province di Perugia e Terni, l'ANCI Umbria, l'associazione l'albero di Antonia per l'attivazione, nell'ambito della programmazione regionale delle politiche attive per il lavoro, per l'inserimento o reinserimento di donne vittime di violenza.

ATTESO CHE

l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia intende rinnovare l'impegno di mettere a disposizione le/i professioniste/i iscritti all'Ordine per offrire consulenza gratuita all'interno del quadro normativo sopra descritto, manifestando la volontà e l'interesse ad attuare interventi di contrasto alla violenza verso le donne

CONSIDERATO CHE

la Convenzione di Istanbul ritiene indispensabile sostenere ed assistere le vittime. Sono ritenute fondamentali per eliminare la violenza, la prevenzione e la persecuzione dei reati. Si ritiene altresì indispensabile sostenere ed assistere le organizzazioni (Associazioni) e le autorità (pubbliche) incaricate delle azioni di contrasto alla violenza richiamate a prestare particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli minori

DATO ATTO CHE:

- Il Comune di Perugia, capofila della Zona Sociale n.2, nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali, Edilizia pubblica, Famiglia e Pari Opportunità, Edi Cicchi ha mostrato interesse per l'iniziativa della quale potrà beneficiare l'intero sistema integrato di gestione dei servizi;
- l'Associazione di promozione Sociale "Libera...Mente Donna", in nome e per conto dei Centri Antiviolenza afferenti al sistema integrato regionale, ha mostrato interesse relativamente alla attività proposta.

Si ritiene altresì indispensabile sostenere ed assistere le organizzazioni (Associazioni) e le autorità pubbliche incaricate delle azioni di contrasto alla violenza, richiamate a prestare particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza e ai loro eventuali figli minori.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Perugia:

- a) metterà a disposizione le/i professioniste/i iscritti/e al proprio Albo per fornire alle donne vittime di maltrattamenti e violenze consulenze gratuite;
- b) le consulenze saranno orientate a fornire informazioni sulla violenza definibile come "economica" e verteranno su questioni di avvio o cessazione di attività produttive e problematiche di carattere economico-fiscale;
- c) le consulenze saranno dedicate esclusivamente alle vittime che versano nelle condizioni di cui trattasi;
- d) le/i professioniste/i che si renderanno disponibili a prestare gratuitamente l'attività informativa saranno preventivamente individuate/i dall'Ordine;
- e) l'attività da svolgere, prevista all'interno di una giornata al mese potrà essere diversamente calendarizzata alle necessità che dovessero prodursi;
- f) l'attività professionale verterà esclusivamente nella resa di prime informazioni ed orientamento, non comportando per l'Ordine e per le/i professioniste/i che vi prenderanno parte, assunzione di obbligazioni in merito ad ipotetici conferimenti di incarichi;
- g) l'Ordine potrà realizzare incontri rivolti a gruppi di donne vittime di maltrattamenti e/o violenza iniziative pubbliche di sensibilizzazione ed incontri informativi rivolti ad operatrici/i che operano sul contrasto alla violenza sulle donne ed ai loro figli minori;
- h) l'Ordine si impegna ad indicare una/o professionista referente per la gestione delle richieste di ascolto avanzate dall'associazione;
- i) si impegna a rispettare la privacy, secondo la normativa vigente, in merito ai dati delle persone segnalate, anche relativamente alla modalità di trattamento dei dati.

ART. 2

Il Comune di Perugia, capofila della Zona Sociale n. 2:

la U.O. Servizi Sociali del Comune di Perugia ed i Centri Antiviolenza del sistema regionale segnaleranno al referente dell'Ordine le eventuali necessità emerse e/o dichiarate dalle donne, concordando specifiche modalità d'invio.

ART. 3

l'Associazione di promozione sociale Liberamente Donna:

- si impegna, nei giorno/i dedicato/i, ad individuare una propria operatrice che possa partecipare all'attività di consulenza prevista e pre-concordata dalle parti;
- l'Associazione di promozione sociale "Libera...Mente Donna" potrà, su richiesta, organizzare incontri di sensibilizzazione rivolti agli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia.

ART. 4

Il Protocollo non comporterà per tutto il periodo della sua vigenza, oneri finanziari per il Comune di Perugia.

ART. 5

Il Protocollo ha durata triennale, a partire dalla sua approvazione e firma e si rinnova con intesa tra le parti; le parti potranno recedere su richiesta, comunicata entro 15 gg. dalla scadenza, attraverso lettera raccomandata notificata agli altri firmatari.

Letto firmato e sottoscritto

Perugia li 22/05/2024

COMUNE DI PERUGIA

nella figura dell'Assessore Edi Cicchi delegata alle Politiche sociali - Famiglia - Diritto alla casa - Pari Opportunità- Servizi Civici

.....


ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

nella figura del suo legale rappresentante

.....


ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LIBERA.....MENTE DONNA

nella figura del suo legale rappresentante

.....


ASSOCIAZIONE
LIBERAMENTE DONNA
Via G. Santini, 4 - 06123 PERUGIA
Cod. Fisc. 91039750558
Partita IVA IT 01500880552